

Lo scenario

“L’uso conta più della proprietà” l’autonoleggio guida la rivoluzione

MARCO FROJO, MILANO

Iniziato con qualche incertezza a causa della fine del superammortamento, la norma che consentiva alle aziende di usufruire di un ammortamento pari al 140% del costo sostenuto per l'acquisto di beni strumentali, l'autonoleggio si è ancora una volta dimostrato più forte delle difficoltà e si appresta a chiudere il 2018 con nuovi record sia in termini di flotta circolante che di fatturato.

A tirare la volata a un settore che è tornato sopra i livelli pre-crisi già nel 2015 è stata la sempre più larga diffusione dell'idea di utilizzo che si sta sostituendo a quella di proprietà. Si tratta di un trend che non riguarda solo il mondo dell'auto e per il quale è stato coniato il concetto di sharing economy ma che nel settore automotive ha trovato una delle applicazioni più riuscite. «Negli ultimi cinque anni ci siamo fatti interpreti di questa rivoluzione nell'intendere la mobilità e i numeri ci stanno dando ragione – spiega Massimiliano Archiapatti, presidente dell'associazione di categoria Aniasa – La nostra quota di immatricolato è davvero importante, in quanto rappresenta quasi un quarto dell'intero mercato nazionale e anche sul fronte dei ricavi l'andamento è positivo. Nei primi mesi dell'anno il noleggio a lungo termine ha dovuto fare i conti con la fine del superammortamento ma la diffusione

dell'auto a noleggio, anche fra i privati e nella pubblica amministrazione, è ormai un trend ben consolidato».

Per quel che riguarda il breve termine l'alta stagione si è mantenuta sui livelli del 2017 in termini di ricavi nonostante una decisa crescita del parco macchine. Questa divergenza è dovuta all'entrata nel mercato italiano di nuovi operatori low cost che hanno messo sotto pressione i prezzi: «Sono dunque cresciuti i volumi ma il calo del costo medio, che è andato a vantaggio dei consumatori, non ha consentito al giro d'affari di crescere», puntualizza Archiapatti.

Nei primi dieci mesi dell'anno le auto immatricolate dall'autonoleggio sono cresciute dell'1,6%, a fronte di un calo del mercato nel suo complesso del 3,2%. Il rallentamento, sia per il noleggio che per l'intero settore, si è verificato a partire da settembre – luglio e agosto erano stati invece molto vivaci – per l'entrata in vigore della nuova normativa Wltp (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) che prevede l'obbligo di immatricolare esclusivamente vetture dotate di un propulsore Euro 6C e 6D. Questo ha fatto sì che le case auto spingessero per smaltire le giacenze di vetture non omologate a norma Wltp con sconti e promozioni, facendo così aumentare le vendite in estate con l'inevitabile crollo autunnale.

Le normative – anche se in questo caso sarebbe meglio dire le incertezze normative – stanno avendo un impatto negativo anche sul car sharing e in particolar modo sugli investimenti che gli

operatori del settore stanno mettendo in cantiere. L'utilizzo condiviso dell'auto non è infatti adeguatamente previsto dal Codice della strada, una legge del 1992 che Aniasa chiede ormai da tempo che venga aggiornata per tener conto dell'enorme sviluppo fatto registrare dal mondo della mobilità nell'ultimo quarto di secolo. «Una mobilità sostenibile è nell'interesse del Paese e il tema è anche presente nel contratto di governo – prosegue il numero uno di Aniasa – Speriamo che, risolte le emergenze che deve affrontare il ministero dei Trasporti, ovvero la ricostruzione del ponte di Genova e la Tav, si possa discutere del circolante che è in una situazione disastrosa». Il parco auto italiano è infatti molto vecchio e quindi molto inquinante: «La nostra flotta è invece ormai totalmente Euro6 e in capo alle nostre affiliate c'è anche l'immatricolazione del 50% delle auto elettriche».

Aniasa sta inoltre lavorando alla creazione al suo interno di una sezione dedicata alla telematica: «Il fleet management prevede già l'uso di molte tecnologie a bordo dell'auto. Ma le potenzialità delle smart car e delle smart city sono enormi».

Il settore si appresta a chiudere l'anno con risultati record sia per numero di veicoli circolanti che di fatturato, trainato dai nuovi stili di vita e di consumo

I numeri

+1,6%

L'autonoleggio continua a crescere nonostante la fine del superammortamento del 140%. Nei primi dieci mesi dell'anno le auto immatricolate sono aumentate del 16%



Peso:60%



1

GETTY

Il personaggio



Massimiliano Archiapatti presidente di Aniasa

1 L'autonoleggio interpreta al meglio un cambio culturale generale per cui l'uso conta più della proprietà

I numeri



**LE IMMATRICOLAZIONI AUTO
A OTTOBRE 2018**

PRIVATI	96.484
AZIENDE	51.269
NOLEGGIO BREVE TERMINE	2.853
NOLEGGIO LUNGO TERMINE	18.392
ALTRI NOLEGGI	3.635

Fonte: ELAB ANIASA SU DATI UNRAE E MIN TRASPORTI



Peso: 60%

Pay per drive e telematica l'affitto creato su misura

SIBILLA DI PALMA, MILANO

Aumentano uso del digitale e soprattutto flessibilità dei contratti per attrarre un pubblico vasto nel quale cresce la clientela privata

La flessibilità dei contratti e l'investimento in tecnologia, con un focus particolare sulla telematica. Per un target di clienti composto non più solo dalle aziende, ma anche da un numero crescente di privati che sceglie di affidarsi alla formula del tutto incluso a fronte di un costo fisso, spesso privilegiandola rispetto all'auto di proprietà.

È la ricetta su cui stanno spingendo gli operatori del noleggio a lungo termine per crescere in competitività in un mercato in costante evoluzione. Secondo gli ultimi dati **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici), il comparto vive un momento positivo: nel primo semestre 2018 ha infatti registrato un incremento delle immatricolazioni del 10% rispetto allo stesso periodo del 2017 (161.644 vetture). A crescere è stata inoltre anche la flotta che ha toccato le 881mila unità (+16%). Per Pietro Teofilatto, direttore noleggio a lungo termine **Aniasa**, «il settore registra un continuo aumento di clientela, specialmente nel canale privato, prossimo ai 40mila contratti. Quindi prevediamo un 2019 indirizzato ancora sul segno positivo». In questo contesto, gli operatori stanno affiancando al classico noleggio a lungo termine una serie di utilità sempre più desiderate dal mercato». Secondo Teofilatto due sono in particolare le aree di maggiore investimento: «La prima riguarda la flessibilità dei con-

tratti, garantendo la possibilità di utilizzare il servizio di mobilità a seconda delle esigenze giornaliere». Mentre l'altra ha il suo focus nella digitalizzazione della mobilità. Attraverso la dotazione dei veicoli con dispositivi telematici come la black box e con sistemi Adas (Advanced Driver Assistance Systems) che puntano a incrementare i livelli di sicurezza e informativa sulla guida.

Proseguire nel presidio del mercato dei privati, «che oggi vale circa il 30% della nostra clientela», sottolinea Alberto Grippo, ceo Leasys, è uno degli obiettivi della società per il 2019. Con soluzioni dedicate come Noleggio Chiaro, «disponibile sulle nostre vetture Fca, che consente al cliente giunto alla fine del contratto di avere una preliezione sull'acquisto dell'auto, conoscendone fin da subito il prezzo». Di pari passo prosegue l'investimento in tecnologia a bordo, tramite la dotazione dei veicoli «con strumenti di controllo e dashboard». Per Giovanni Giulitti, general manager Ald Automotive Italia, occorre restare al passo in un mercato in continua evoluzione. Attraverso «formule di mobilità innovative in grado di rispondere ai diversi target di clientela e la qualità dei servizi offerti». Dal lato delle aziende «molto importante è lo sviluppo di servizi e dispositivi legati alla telematica».

Su questo fronte, l'azienda ha lanciato Ald Carsharing, piattaforma digitale con cui le imprese

«possono ottimizzare la loro flotta e metterla a disposizione anche per un utilizzo privato da parte dei loro dipendenti». Dal lato dei privati, è stata lanciata, tra gli altri, Ricaricar «soluzione di mobilità totalmente pay per drive che permette di scegliere un pacchetto chilometrico mensile e abbinarlo a un'auto nuova». Mentre Ald 2Life è un prodotto di noleggio a lungo termine che mette a disposizione veicoli usati con una formula tutto compreso: dall'assicurazione al soccorso stradale 24 ore su 24. Punta infine a rafforzare nei prossimi mesi i tradizionali prodotti di noleggio dedicati alle aziende con nuovi servizi ad alto valore aggiunto Arval Italia.

Oltre «a sviluppare le tante novità lanciate nel corso del 2018», sottolinea Grégoire Chové, direttore generale della società. «In primis, l'offerta di noleggio a lungo termine costruita ad hoc sulle esigenze dell'utente privato». L'obiettivo è inoltre continuare a migliorare la user experience dei clienti attraverso servizi dedicati. Un esempio è Arval For Me «piattaforma per la cura e manutenzione dell'auto privata, con la quale è possibile ottenere preventivi online per interventi di riparazione presso la rete di officine convenzionate Arval».



Peso: 56%

O ancora, Officine Mobili, servizio di «furgoni attrezzati e con personale specializzato per effettuare alcuni interventi di manutenzione direttamente presso l'azienda cliente».

I numeri

10%

Nel primo semestre 2018 le immatricolazioni del lungo termine hanno registrato un incremento del 10% rispetto allo stesso periodo del 2017

40.000

I CLIENTI PRIVATI

Il numero dei privati che abbandona l'auto di proprietà e si affida al noleggio di lungo termine si avvicina a quota 40.000



Alberto Grippo
(Leasys)



Giovanni Giulitti
(Ald Automotive Italia)



Grégoire Chové
(Arval Italia)



Pietro Teofilatto
(Aniasa)

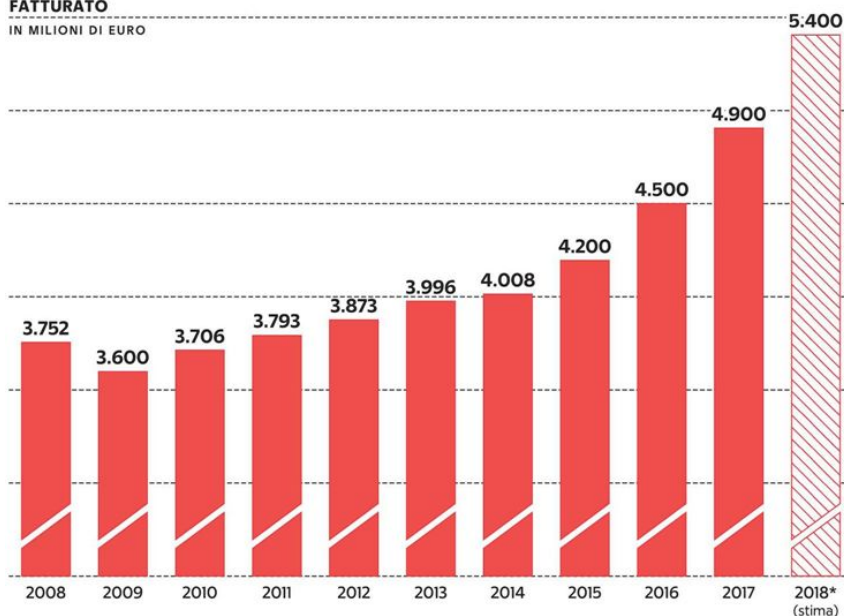
I numeri

Il noleggio a lungo termine

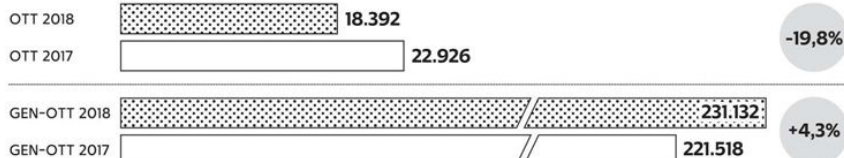
Cresce il fatturato, frenata delle immatricolazioni a ottobre

FATTURATO

IN MILIONI DI EURO



IMMATRICOLAZIONI



Fonte: ELABORAZIONI ANIASA SU DATI UNRAE E MINISTERO DEI TRASPORTI



Peso: 56%

Scatola nera i punti di forza sono sconti e sicurezza

MILANO

Sempre di più le aziende di noleggio a lungo termine tutelano la flotta con dispositivi che consentono un controllo dello stato dei veicoli e ottengono ribassi assicurativi

Per alzare i livelli di sicurezza, ma non solo. La tecnologia si fa strada nel mercato del noleggio, a cominciare dalla crescente adozione della scatola nera, complice il vantaggio di poter contare su sconti più o meno consistenti relativamente ai premi assicurativi. «Tra i fleet manager è ormai diffusa la consapevolezza che questo strumento è un valore aggiunto, in termini di monitoraggio e risparmio, nonché di incremento della sicurezza», spiegano da **Aniasa**. «Da parte loro, le aziende di noleggio a lungo termine intendono tutelare la propria flotta con dispositivi che consentono un controllo dello status del veicolo, non solo per organizzare al meglio le attività di manutenzione, ma anche per intervenire in anticipo su eventuali guasti o per contribuire a ridur-

re il malaffare dei furti».

In altri casi l'utilizzo di dispositivi telematici viene associato alla protezione del veicolo dal furto, alla sicurezza in marcia e all'infotainment. Un aspetto, quest'ultimo, destinato ad assumere un'importanza crescente nell'era della guida autonoma. Da tempo le aziende di noleggio più importanti forniscono il veicolo già munito di dispositivo telematico. «Le nostre stime indicano 470mila veicoli già connessi, il 60% della flotta e il 70% delle nuove immatricolazioni targate 2018», spiegano dall'associazione di settore.

Le finalità d'impiego dei dispositivi telematici sono differenziate. Una ricerca dell'osservatorio sulla mobilità aziendale Top Thousand segnala che l'utilizzo nei grandi parchi è finalizzato principalmente alla protezione e sempli-

ficazione della gestione della flotta, mentre per i medio-piccoli i vantaggi riguardano in particolare la capacità di generare risparmi sui costi di gestione. La spinta dei noleggiatori verso la dotazione di black box su tutti i veicoli si confronta però spesso con timori e dubbi dei fleet manager.

A favorire la crescita delle dotazioni tecnologiche è anche la continua evoluzione dell'offerta. Come nel caso del LoJack Connect Ccs, piattaforma tecnologica di corporate car sharing. In questo modo i fleet manager possono gestire una piccola flotta di vetture destinate ai dipendenti che non dispongono di un'auto aziendale, mettendole a loro disposizione per le trasferte e nella disponibilità di tutti per gli spostamenti.

L'opinione



I fleet manager sono consapevoli che la black box è un valore aggiunto, in termini di monitoraggio, risparmio e livelli di protezione

ANIASA



Peso: 18%

Rent-a-car, con hi-tech e low cost conquistati aeroporti e stazioni

LUIGI DELL'OLIO, MILANO

Nel primo semestre del 2018 il settore del noleggio a breve è stato protagonista dell'offerta di mobilità turistica e business grazie alle innovazioni delle compagnie

La spinta arriva sia dal fronte della domanda, sempre più orientata verso le nuove opzioni della mobilità, sia dell'offerta, che negli ultimi anni ha innovato le opzioni a disposizione della clientela all'insegna di una maggiore diversificazione rispetto al passato. Sta di fatto che il noleggio a breve termine continua a crescere nonostante la debolezza dell'economia italiana.

«Il primo semestre del 2018 ha visto il settore del rent-a-car ancora protagonista dell'offerta di mobilità turistica e business nel nostro Paese e anche i primi indicatori sull'andamento della stagione estiva sembrano confermare il buon andamento, che risente anche della crescente capacità attrattiva dei flussi "vacanzieri" da parte del nostro Paese» spiegano da Aniasa. A trainare il business negli ultimi mesi sono stati, infatti, ancora una volta «i flussi registrati presso aeroporti (dove si concentra il 65% del giro d'affari) e stazioni ferroviarie, con le location nei centri cittadini che hanno comunque mostrato indici di sviluppo decisamente interessanti».

Più in generale, Aniasa registra da una parte una flotta veicoli in continua espansione e dall'altra la contestuale riduzione del suo utilizzo (-3,8% nel secondo trimestre), con la spinta verso il basso delle tariffe giornaliere di noleggio (ora a quota 33 euro), che si significa minore efficienza e ulteriore compressione dei margini.

Quanto al futuro, gli operatori vedono ancora rosa. B-Rent punta su un crescente presidio presso le stazioni dell'alta velocità e gli ae-

roporti e l'ulteriore consolidamento dei rapporti con tour operator, agenzie di viaggi e intermediari con l'obiettivo di rafforzare l'offerta nei mercati statunitense e cinese. Tra le novità più recenti vi è il noleggio notturno avviato, per la prima volta sul mercato italiano, negli aeroporti di Napoli Capodichino e Milano Malpensa.

Europcar Mobility Group ha vissuto un processo di evoluzione da un modello monobrand, monobusiness e car centric a uno multibrand, multibusiness e customer centric, che ha pagato, secondo quanto racconta Stefano Gargiulo, managing director di Europcar Italia. «La spinta principale alla crescita arriva dal segmento leisure e al digitale». La diversificazione dell'offerta è evidente nella scelta di lanciare recentemente Mid Term Flex, prodotto a medio termine da 3 e 24 mesi che risponde alla crescente richiesta di flessibilità da parte delle aziende. «L'obiettivo per il prossimo anno è aumentare la copertura del segmento corporate - aggiunge il manager - Nel corso del prossimo anno il low cost (nel 2017 il gruppo ha acquisito Goldcar, società di noleggio a basso prezzo, ndr) sarà al centro delle nostre strategie di crescita».

Hertz punta sul prezzo, come spiega Massimiliano Archiapatti, amministratore delegato di Hertz Italia: «Se il cliente trova online un prezzo migliore per lo stesso gruppo di auto e nello stesso periodo, oltre a garantire la stessa tariffa, offriamo anche uno sconto del 10%. In caso di cancellazione, consentiamo di effettuarla senza alcuna penale fino a due giorni prima della data fissata». Per i soci Gold Plus Rewards (il programma

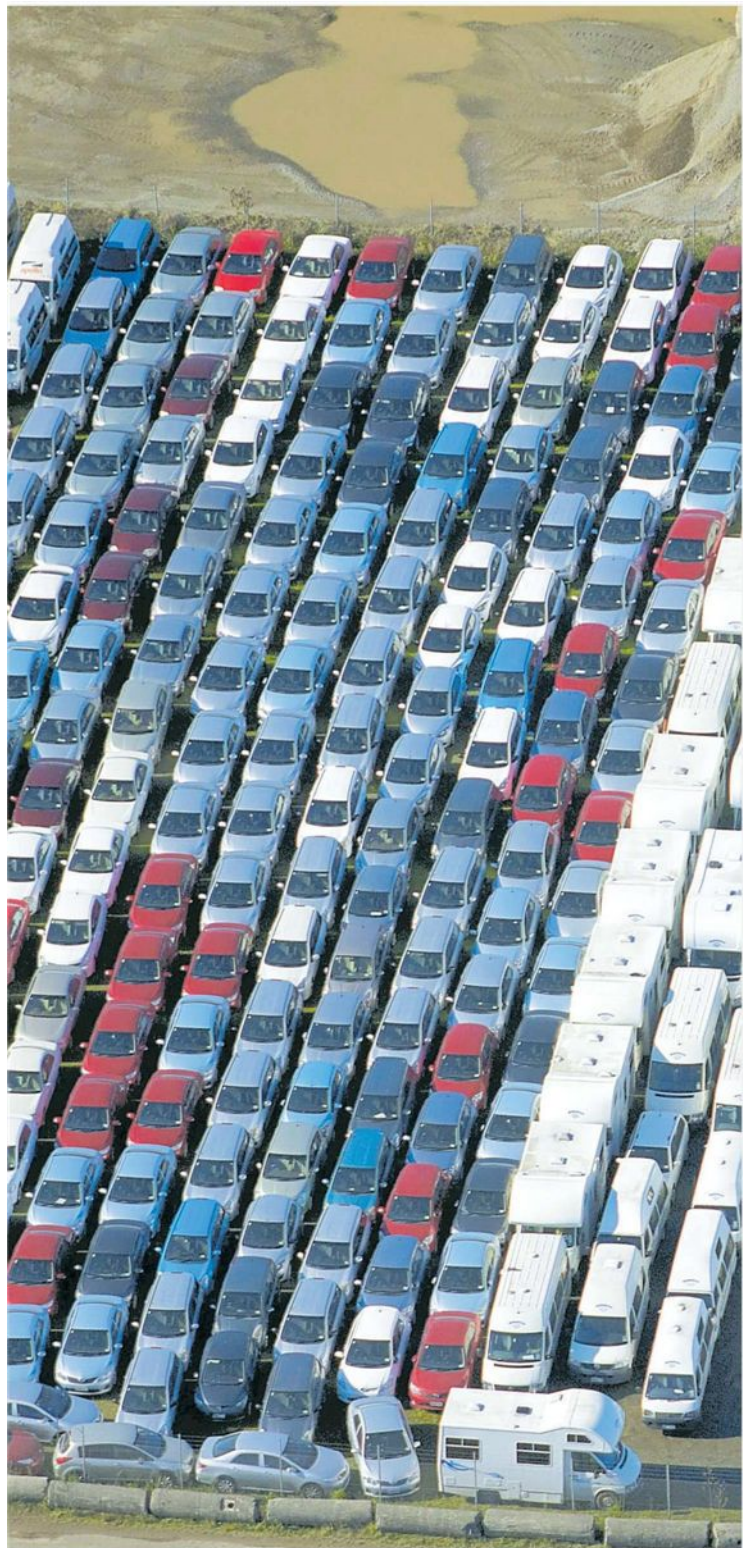
di fidelizzazione) è previsto l'utilizzo gratuito del dispositivo Hertz Connect (riservato a coloro che prenotano un noleggio di almeno 250 euro) per connettersi alla rete 4G dentro e fuori l'auto.

Inoltre, da poco la società ha lanciato in alcune agenzie (il servizio andrà a regime su tutto il territorio nazionale nel 2019) iCheck, che permette di rilevare i danni sull'auto attraverso un dispositivo cellulare o tablet grazie a un'app sviluppata da Hertz per uso esclusivo del proprio personale interno. «Questo consentirà di rilevare con accuratezza eventuali danni alla carrozzeria del veicolo e documentare con foto lo stato dell'auto al termine di ogni noleggio».

Gianluca Testa, managing director Southern Region di Avis Budget Group, segnala una crescita importante soprattutto della clientela business «che necessita di noleggi mensili e plurimensili e di una maggiore flessibilità rispetto a quanto offerto dai noleggi a lungo termine. Nel 2019 continueremo a concentrarci sulle nuove tecnologie, in particolare sulle applicazioni mobili, che garantiscono flessibilità, facilità e controllo dell'esperienza di noleggio». L'App, già attiva negli Stati Uniti,



arriverà anche in Italia, consentendo ai clienti di controllare il loro noleggio durante tutta la durata del contratto, di saltare le procedure al desk ed essere nella propria vettura a noleggio in pochi minuti.

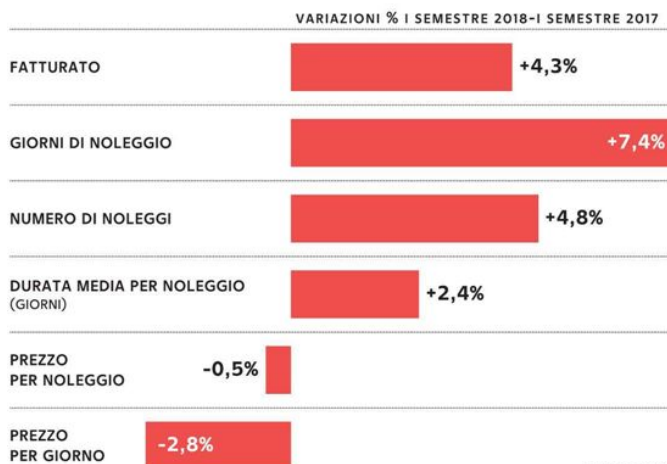


DAVID WALL / ALAMY

Indicazioni



GLI INDICATORI DEL NOLEGGIO A BREVE TERMINE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2018



Fonte: ANIASA



Peso:66%

“Sulle finte targhe estere stretta esile”

MILANO

Potenziali danni per gli operatori nazionali e per la rete distributiva italiana. Oltre al difficile accertamento di possibili elusioni amministrative e tributarie. Le modifiche al codice della strada previste dal decreto sicurezza introducono una stretta sulle finte targhe estere, ma l'**Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) non guarda con favore alla novità normativa. In base alla quale l'illecito scatta nel momento in cui si viene colti a circolare con targa estera, con sanzioni inasprite che possono arrivare fino alle migliaia di euro, più il fermo amministrativo e la confisca del mezzo, se non viene reimmatricolato in Italia o riportato oltre confine.

L'obiettivo è porre un freno al fenomeno della esterovestizione, cioè alla finta residenza fiscale all'estero di una società che in questo modo può immatricolare un veicolo oltre confine e avere una targa straniera, pur svolgendo la propria attività lavorativa prevalentemente in Italia. Potendo così evitare il pagamento di eventuali multe, oltre a quello di bollo e assicurazione. Si tratta di un fenomeno che per l'associazione è da tempo causa di frodi all'erario e di problemi alla sicurezza della circolazione e va dunque contrastato. **Aniasa** esprime però perplessità circa una delle eccezioni previste dalla nuova normativa. Che consente la circolazione con targa estera delle auto prese in leasing o a noleggio (a lungo o breve termine) il cui contratto sia stato stipulato con agenzie e operatori stranieri che non hanno sedi in Italia. Una scelta, sottolinea l'associazione, che potrebbe portare a un aumento nell'utilizzo di tali veicoli, con minori entrate per gli

enti locali (tasse automobilistiche regionali, Ipt, contributo Ssn e così via) e con potenziali forti danni per gli operatori nazionali nonché per l'intera rete distributiva italiana, essendo i veicoli acquistati all'estero. Oltre a rendere difficile l'accertamento di possibili elusioni delle disposizioni amministrative e tributarie, con ricadute negative per l'erario e gli enti locali. Le modifiche al codice prevedono inoltre che a bordo della vettura debba essere presente un documento, "sottoscritto dall'intestatario e recante data certa, dal quale risultino il titolo e la durata della disponibilità del veicolo". Obbligo che per **Aniasa** non è sufficiente ad attestare la regolare disponibilità o la sicurezza della vettura. - s.d.p.

L'opinione



Sbagliato consentire la circolazione con targa straniera delle auto prese in leasing o a noleggio il cui contratto sia stato stipulato con operatori senza sedi in Italia



Peso: 16%

I modelli

Crossover e fuoristrada le “emergenti” del long term

Dopo il boom dello scorso anno, anche nel primo semestre 2018 il settore del noleggio a lungo termine ha registrato un incremento delle immatricolazioni (161.644 vetture, +10% vs lo stesso periodo del 2017) e della flotta che ha toccato le 881 mila unità (+16%). Un dato, quest'ultimo, che, se sommato ai 140 mila veicoli del breve termine e ai circa 7 mila del car sharing, porta la flotta complessiva dei veicoli condivisi nel nostro Paese ben oltre il milione.

La crescita delle immatricolazioni di vetture in long term nel primo semestre mette in evidenza l'aumento delle alimentazioni diesel di ultima generazione (+12%, per un'incidenza sul totale immatricolato che sale al 75%), il boom delle ibride, arrivate a 7.634 unità (+155%), del metano (1.545 vetture, +112%) e delle elettriche, tornate a crescere in modo significativo (+344%) con oltre 1.000 veicoli. Nel complesso le immatricolazioni delle vetture per carrozzeria sono aumentate del 10%, sugli scudi Crossover e Fuoristrada rispettivamente con +51% e +57%.

Tra i 20 top brand Fiat mantiene la leadership di mercato con 33.960 vetture immatricolate nel 1° semestre, anche se in calo del 13%. I marchi più venduti sono: Jeep +90%, Alfa Romeo +79%, Lancia +40%, Mini +35%, Skoda +30%, Audi +19% e Volkswagen +21%. Numeri alla mano: oggi la complessiva flotta a noleggio è composta da veicoli Euro6 per l'87% ed Euro5 per il restante 13%. Entro la fine dell'anno la quasi totalità delle vetture sarà Euro6. Secondo uno studio condotto da Aniasa (“Outlook emissioni 2018”), le auto a noleggio oggi emettono meno della metà (se a benzina) e due terzi in meno (se diesel) di monossido di carbonio, mentre le emissioni di ossido di azoto sono addirittura dimezzate rispetto alla media del parco circolante. - v.d.c.

+90%

LA CRESCITA

Le immatricolazioni della Jeep sono aumentate del 90% nel primo semestre dell'anno



Peso: 14%

La minaccia

I ladri all'assalto dei navigatori

MILANO

Ogni anno vengono rubate circa 6.000 vetture. E uno dei settori più colpiti dai furti è il mondo del noleggio. Per gli operatori, la conseguenza immediata è la perdita del valore del veicolo, il successivo mancato fatturato dovuto all'impossibilità di noleggiarlo (fino a che non viene sostituito) e costi di gestione per le pratiche amministrative e burocratiche connesse all'evento.

A fotografare i contraccolpi di questo fenomeno è l'osservatorio di **Aniasa** il quale rileva che in Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. In risposta, si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli "autonoleggiatori" che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza, utili al rilevamento e recupero delle auto rubate) per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare si riducono drasticamente.

Tuttavia, un fenomeno che si è consolidato negli ultimi 4 anni riguarda i furti dei navigatori satellitari. Si tratta di dispositivi integrati, che oltre alla classica funzione di mappa e guida alla destinazione, gestiscono funzioni e informazioni essenziali per la guida dell'auto e dialogano con la stessa centralina del veicolo. Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall'altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito.

Secondo **Aniasa**, il trend produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell'auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni.

I numeri dicono che si è passati dal 2014 al 2016 da 1.438 a oltre 1.800 veicoli coinvolti per un danno che lo scorso anno ha toccato i circa 10 milioni di euro. Una crescita che preoccupa non poco gli operatori del settore che spesso, nel caso dei veicoli aziendali si trovano davanti a furti reiterati sullo stesso veicolo nel giro di pochi mesi. Dei complessivi 4.775 veicoli vittime

di queste attività criminali ben 1.010 sono stati infatti colpiti più volte.

Per arginare la piaga dei furti, la sfida è tutta tecnologica. A dimostrarlo sono i dispositivi telematici "Connect" di ultima generazione utilizzati da LoJack, società controllata dal colosso americano CalAmp, che ha deciso di abbinarli alla tecnologia (non schermabile) in radio-frequenza. Che a differenza di altri sistemi presenti sul mercato supera anche le barriere fisiche come container, parcheggi sotterranei e garage, nei quali vengono spesso nascosti i veicoli rubati, e ha un elevato livello di precisione nell'indicare l'esatta posizione del veicolo su cui è montato. Il sistema è progettato per resistere a ogni forma di attacco, comunicando ogni tentativo di sabotaggio al suo funzionamento.

Dal 2006, anno in cui LoJack è approdata in Italia, grazie alla tecnologia in radio-frequenza, la società ha riconsegnato ai proprietari 6.800 veicoli (oltre 1.500 dall'inizio del 2017), per un valore complessivo di oltre 145 milioni di euro, contribuendo all'arresto di oltre 245 criminali e portando al rinvenimento di oltre 340 vetture prive del dispositivo. In Italia, LoJack conta oltre 200.000 clienti e si avvale della partnership con le Forze dell'Ordine. — v.d.c.

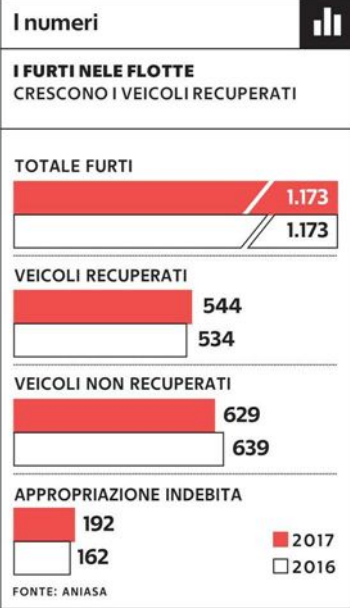
Non solo le vetture, soprattutto utilitarie, ora anche i dispositivi satellitari entrano nel mirino della criminalità per i microprocessori da utilizzare nella clonazione delle carte di credito. La difesa è affidata alla telematica



Peso: 71%



Peso: 71%



I ladri forzano le portiere delle auto con metodi tradizionali e hi-tech



Peso: 71%

La categoria

Aniasa: soci raddoppiati e via al piano telematico

MILANO

Nata nel 1965, **Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, ha visto crescere i propri soci dai cinque iniziali fino agli 53 attuali. L'aumento degli iscritti si è però concentrato soprattutto nell'ultimo decennio: per vedere raddoppiare i primi soci c'è infatti voluto un quarto di secolo, mentre dal 2010 (26 soci) ad oggi, cioè in un arco temporale di soli otto anni, si è avuto un aumento analogo in termini percentuali.

Questa dinamica rispecchia l'accresciuto raggio d'azione dell'associazione che non rappresenta più solo gli operatori dell'autonoleggio ma più in generale le società che si occupano di mobilità. Ed è proprio seguendo questa logica che l'associazione guidata da Massimiliano Archiapatti si appresta

ad aprire una nuova sezione dedicata alla telematica, ovvero a tutte le soluzioni tecnologiche che un'auto può ospitare a bordo o un'azienda può utilizzare da remoto per gestire la singola vettura o l'intera flotta.

Già oggi sono numerose le aziende associate che offrono servizi telematici: Aci Infomobility, Alfaevolution Technology, Bepooler, Omoove, Safo Group, Targa Telematics, Texa, Viasat, Vodafone Automotive Italia. All'interno di Confindustria, **Aniasa** aderisce a Federturismo, la filiera delle attività riguardanti l'industria dei servizi turistici. In ambito europeo aderisce a Leaseurope, organismo delle analoghe associazioni di categoria, punto di riferimento per le iniziative legislative comunitarie e per lo scambio di informazioni ed esperienze sul mercato europeo.

Fra i principali compiti dell'associazione ci sono la gestione dei rapporti con le istituzioni legislative nazionali e comunitarie, la stipula del contratto nazionale di lavoro di categoria, l'assistenza dei

propri soci in materia economica e fiscale e la raccolta dei dati utili al monitoraggio del settore dell'autonoleggio. **Aniasa** rappresenta oggi un settore che ha superato i 6 miliardi di euro di fatturato, con una flotta circolante di quasi 800.000 veicoli che percorrono ogni anno 21 miliardi di km e un'incidenza complessiva sulle immatricolazioni auto vicina al 25%. Numeri cui si aggiungono le 1.080.000 tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici di car sharing e i circa 6,2 milioni di noleggi orari. - **m.fr.**

Oggi l'associazione rappresenta 53 società della mobilità. Erano solo 26 otto anni fa. Tra le iniziative una nuova sezione di servizi digitali

Focus

I COMPITI DI ANIASA

L'associazione di categoria delle società della mobilità cura i rapporti con le istituzioni legislative nazionali e comunitarie, la stipula del contratto nazionale di lavoro di settore, l'assistenza dei propri soci in materia economica e fiscale e la raccolta dei dati utili al monitoraggio del settore dell'autonoleggio



Peso: 17%